

Non pensare a cosa la tua nazione può fare per te, ma pensa a cosa tu puoi fare per la tua nazione.

J.F. Kennedy

Carissimi,

Per oltre 30 anni ho percorso da medico i reparti, i corridoi e le sale di questo ospedale. Ho sempre pensato che questo sia davvero un "grande" ospedale, dove tutti i giorni e a tutte le ore offriamo servizi, molti di elevata qualità, ai nostri concittadini, ai bisognosi, ai più deboli, per molti dei quali noi siamo l'ultima possibilità di cura. Abbiamo operato e continuiamo a farlo in silenzio anche in contesti difficilissimi, come quelli che abbiamo attraversato negli ultimi cinque anni con un piano di rientro, solo *lacrime e sangue*. Oggi, l'impegno quotidiano profuso da tutti e la storia stessa dell'ospedale sono stati offuscati da avvenimenti che ci coinvolgono direttamente.

I reparti di Ostetricia e Neonatologia, due unità operative nodali del nostro nosocomio, non solo per la fiducia che si instaura tra la futura mamma ed il proprio medico, ma soprattutto perché è dove nasce la vita, dove si vivono momenti di incommensurabile felicità e talvolta, purtroppo, anche di intensissimo dolore, sono al centro di una delicatissima indagine giudiziaria.

Con amarezza e delusione prendo atto che il duro lavoro, l'impegno e la dedizione mostrati negli anni da ogni operatore, ad ogni livello, sembrano essere minacciati da questo evento, la peggiore tragedia che ha colpito il nostro nosocomio, dove viene erogato il diritto alla salute. Confido nell'operato della magistratura, e attendo, come Voi tutti, che il giudizio sia concluso. Qualunque sia il risvolto giudiziario della vicenda, questa circostanza che ha profondamente scosso l'animo di tutti noi ci deve motivare a riaffermare la nostra professionalità continuando insieme un percorso univoco e trasparente.

Mi rivolgo quindi a tutti Voi, prima che come medici, operatori sanitari, tecnici ed amministrativi, come persone impegnate a garantire la tutela del diritto alla salute: voglio ringraziarVi per la vostra presenza quotidiana, per il vostro lavoro. Sono orgoglioso di rappresentare queste donne e questi uomini e voglio rassicurarVi: noi andremo avanti ancora meglio di prima. Abbiamo il cuore e l'intelligenza per crescere, per eliminare le storture e le difficoltà che ancora esistono. L'impegno morale che abbiamo sottoscritto come operatori della sanità, come cittadini che servono altri cittadini, ci porta a dare ausilio, ad accompagnare alla guarigione, a mostrare il più affettuoso sorriso al paziente, e deve continuare ad essere la rotta – *ora più che mai* - dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria. Infine il mio pensiero, va anche ai nostri operatori coinvolti in questi provvedimenti giudiziari e alle loro famiglie, perché possano dimostrare la loro estraneità ai fatti e distaccarsi da queste terribili accuse.



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

Direzione Generale

AZIENDA OSPEDALIERA
"Bianchi Melacrino Morelli"
Reggio Calabria



REGIONE CALABRIA

Dobbiamo unire le nostre forze, siamo chiamati a dimostrare alla collettività la nostra professionalità, riconquistare fiducia e credibilità, poiché NON siamo inefficienti e inumani e non vogliamo lavorare in una struttura denominata come "l'ospedale degli orrori". Lottiamo e mettiamoci in gioco. Dobbiamo migliorare, certo, ma anche rialzare la testa e lavorare con entusiasmo: lo dobbiamo ad ogni cittadino, lo dobbiamo a noi stessi, lo dobbiamo alla società.

Con immensa stima e fiducia.

Reggio Calabria, 24 aprile 2016

Frank Benedetto